

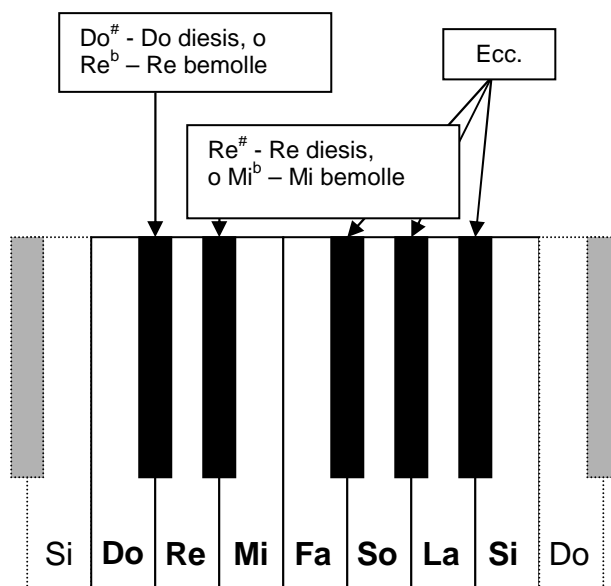
IL BIGINO - QUATTRO COSE FONDAMENTALI PER CAPIRE LE NOTAZIONI MUSICALI

Nella cultura europea/occidentale, la musica viene rappresentata su una base di sette **note** fondamentali (la scala nota a tutti DO-RE-MI-FA-SOL-LA-SI-DO, o – nel mondo anglosassone – C-D-E-F-G-A-B-C) più cinque “intermedie”, quelle in colore nero sulle tastiere, come indicato in figura, che prendono il nome dalla precedente + diesis (simbolo \sharp) o da quella successiva + bemolle (simbolo \flat). La frequenza del suono è crescente dal DO al SI (=sempre più acuto). Ogni nota base è separata dalle due adiacenti da un “**tono**”, quelle intermedie costituiscono quindi una separazione di un “**semitono**”. Una scala completa costituisce una **ottava**, e l’ottava successiva (o precedente) riproduce i suoni dell’ottava base in modo armonico.

La nota fondamentale, anche se siamo abituati ad enumerare la scala a partire dal DO, è il LA (non a caso gli anglosassoni numerano le note con le lettere dell’alfabeto proprio a partire dal La), la cui frequenza è quella usata per accordare gli strumenti; la frequenza del LA base è di 440 Hertz.

Nella notazione classica, le note vengono rappresentate su un “**pentagramma**”, cioè su una serie di cinque righe, con una serie di “**pallini**”; sul pentagramma vengono poste anche altre indicazioni fondamentali per rappresentare la melodia; alcune di queste indicazioni, nella loro semplicità, permettono di seguire molto più facilmente lo spartito. Ogni brano, o porzione di brano, è diviso in “**battute**”, o “**misure**”, cioè insieme di note la cui durata temporale è identica (occorre lo stesso tempo per eseguirle); come ogni battuta sia divisibile in note di lunghezza più o meno lunga è indicato dal “**tempo**” (ad es. 4/4 indica che ogni battuta è composta da una nota “Intera”, oppure due “mezze” – di durata $\frac{1}{2}$ – oppure da 4 “quarte” – di durata $\frac{1}{4}$ – oppure da una mezza e due quarte, ecc.; un tempo di 12/8 indicherà che ogni misura può contenere due note mezze e due quarte, oppure sei quarte, ecc.). In genere uno spartito dovrebbe anche indicare la durata temporale delle note (e quindi la durata temporale di ogni battuta); questo talvolta è anche indicato con aggettivi qualitativi (in ordine crescente di velocità: largo, larghetto, adagio, andante, moderato, allegro, presto, prestissimo).

Di norma si utilizzano due pentagrammi, uno per la “**chiave di violino**” (le voci più acute) e uno per la “**chiave di basso**” (le voci più cupe); quando le note “escono” dalle cinque righe base, i “**pallini**” che le rappresentano riportano anche le righe di distanza da quelle base. Gli esempi che seguono indicano le notazioni più importanti:



Simbolo equivalente a 4/4

Soprano

Bass


Do Re Mi Fa Sol La Si Do



Chiave di violino **Chiave di basso**


Così, se le note “**salgono**” sul pentagramma, significa che i suoni diventano più acuti, se “**scendono**” i suoni diventano più cupi, bassi. Si noti che in questo esempio le note sono tutte “**intere**” cioè occupano una intera battuta, lo spazio, su ogni pentagramma, tra due barre verticali. Negli esempi successivi, le note sono scelte di varie lunghezze, secondo il seguente schema, che deve includere, ovviamente, anche la notazione per gli spazi (i “**silenzi**”):

	Nota intera		Nota 1/2		Nota 1/4		Nota 1/8		Nota 1/16
	Silenzio intero		Silenzio 1/2		Silenzio 1/4		Silenzio 1/8		Silenzio 1/16

Quando più note con i “piedini” sono di seguito, di solito si rappresentano con le “gambette” unite tra loro a forma di linea; **un puntino dopo una nota indica che la nota ha durata una volta e mezza il normale**, ad es:

	Esempio di notazioni estese: la prima nota ha durata 3/16 (1/8 più 1/2 di 1/8), unita con quella successiva da 1/16 fa 2/8; le altre 4 e 2 silenzi tutti da 1/8 fanno il totale di 8/8
---	--

Si noti che l'indicazione di segni di diesis (o bemolle) su una singola nota implicano che anche le successive note uguali **nella battuta** (anche in ottave diverse) siano diesis (o bemolle) finchè non si ritrova la stessa nota con il simbolo ; la presenza di simboli di diesis (o bemolle) **all'inizio del brano o di una battuta**, indicano che da lì in avanti, **TUTTE** le note indicate vanno intese come diesis (o bemolle), salvo che portino accanto il simbolo di nota normale ().

Allegro  = 144 (al minuto)



In questo esempio si vede come una misura possa essere “riempita” con note e silenzi di diversa durata a seconda della voce, di come quindi si possano combinare in vario modo; la notazione in alto dice che in un minuto ci stanno 144 note da 1/4, quindi una misura da 4/4 deve durare 4/144, ovvero 1/36 di minuto, ovvero 1,66 secondi.

La prima misura è a 4/4, e contiene:

- chiave di violino = $1/4 + 1/8 + 1/8 + 1,5(1/4) + 1/8 = 4/4$
- chiave di basso = $1/8(\#) + 1/8(\text{normale}) + 1,5(1/4) + 1/8 + 1/4 = 4/4$

La seconda misura cambia a 6/4 (e quindi “rallenta” il ritmo, perchè in un minuto non ci stanno più 36 battute, ma 24, e contiene:



- chiave di violino = $1/8 + 1/8 + 1/8 + 1/8 + 1/2 + 1/2 = 6/4$
- chiave di basso = $1/4(\text{silenzio}) + 1/8 + 1/4(\text{sil}) + 1/4(\text{sil}) + 1/8 + 1/8 = 6/4$

La terza misura indica che tutti i Do e tutti i Fa devono essere diesis (mezzo tono più in alto), e contiene (si noti che, in assenza di indicazioni contrarie, continua il tempo precedente, cioè 6/4):

- chiave di violino = $1/4 + 1/4 + 1/4 + 1/8 + 1/8 + 1/2 = 6/4$
- chiave di basso = $1/16 + 1/16 + 1,5(1/4) + 1/8 + 1/2 + 1/4 + 1/16 + 1/16(\text{sil}) = 6/4$

Sulla partitura infine, compaiono altre indicazioni utili a riprodurre correttamente la musica desiderata, come i segni di “continuità” o “legatura” del suono tra più note o la



accentuazione  di una nota o di sospensione 

oppure segni di indicazione del volume (*p* = piano, *mp* = molto piano, *pp* = pianissimo, *f* = forte, *mf* = molto forte,

ff = fortissimo, ecc.) oppure segni di “crescendo” di volume o di “decrescendo”



Soprani	da DO_m (medio) a 2° LA sopra, o in casi eccezionali fino al 2° DO
mezzo-Soprani	da LA sotto DO_m a 2° FA sopra
Contralti	da FA sotto DO_m a 2° RE sopra
Tenori	da 2° SI sotto DO_m a SOL sopra
Baritoni	da 2° SOL sotto DO_m a MI sopra
Bassi	da 2° MI sotto DO_m a DO_m